

R. IACUZZI, F. VAIA

CLIMA E IDROGEOLOGIA NEI BACINI PREALPINI TRA MAGNANO IN RIVIERA E FAEDIS (FRIULI)*

CLIMATIC AND HYDROGEOLOGIC CONDITIONS OF DRAINAGE BASINS IN JULIAN PREALPS BETWEEN MAGNANO IN RIVIERA AND FAEDIS (FRIULI)

Riassunto breve - Estendendo quanto già in precedenza fatto per il bacino del T. Torre, vengono illustrate le differenziazioni climatiche dei bacini che drenano l'arco prealpino giuliano in funzione degli elementi del clima più significativi. Ne sono successivamente discussi i conseguenti più importanti collegamenti con il comportamento idrogeologico dell'area, specie per quanto riguarda la dispersione delle acque e gli effetti erosivi (trasporto solido).

Parole chiave: Clima, Idrogeologia, Prealpi Giulie.

Abstract - *Climatic differences of the drainage basins in Julian Prealps are pointed out, on the basis of our previous work on Torre basin. The relations between climate elements and hydrologic and morphogenetic activity are discussed, particolare as far as water distribution and solid tribute are concerned.*

Key words: *Climate, Hydrogeology, Julian Prealps.*

1. Premessa

Uno dei fattori che guidano e condizionano l'evoluzione morfogenetica e quindi stanno alla base dell'intensità e delle tipologie dell'erosione, determinan-

* Progetto Finalizzato «Conservazione del Suolo» - «Sottoprogetto Dinamica dei Versanti», Pubblicazione n. 63.

do l'evoluzione naturale dell'ambiente, è l'insieme degli elementi del clima. Infatti i diversi litotipi affioranti nel territorio subiscono modificazioni differenziali cui corrispondono tipi morfologici ben precisi in relazione ad altrettanto precise condizioni morfogenetiche. Ecco pertanto che ancora una volta appare confermata l'importanza non solo del rilevamento morfologico sulla base degli elementi geotettonici, ma anche del rilevamento dei caratteri climatici di un territorio; tanto più ove questo è articolato in ambienti che, dal punto di vista naturale, sono di per sé differenziati per posizione geografica, per caratteri topografici, per composizione litologica e per assetto strutturale. Ciò è importante, se non essenziale, per una più precisa definizione del comportamento idrologico dei reticoli che drenano il territorio stesso.

In altre parole gli elementi climatici sono un motore, anzi il motore di tutta l'attività energetica, e forniscono all'elemento uomo la base per vivere e sopravvivere (IACUZZI R. & VAIA F., 1980). La loro conoscenza dettagliata, lo stu-

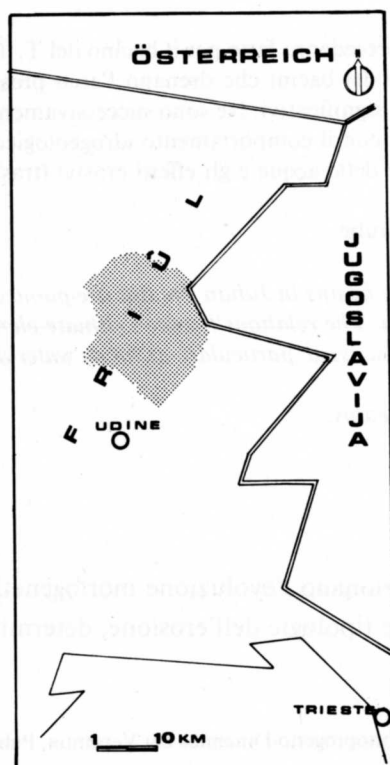


Fig. 1 - Ubicazione dell'area studiata.
- The investigated area (dotted).

dio delle loro variazioni e dei loro effetti è pertanto fondamentale se si tiene presente (e deve essere tenuto presente) l'ovvio, ma ignorato, concetto della deperibilità e limitatezza dei beni naturali, primo tra essi l'acqua.

Anche in modo meno diretto appare importante il condizionamento degli elementi climatici. La suscettività del territorio nei confronti di insediamenti sia permanenti che temporanei (pastorizia, agricoltura, turismo, ecc.) è altrettanto legata al clima, così come in fondo anche la progettazione delle infrastrutture necessarie al loro mantenimento.

Questo lavoro, frutto del costante impegno dei due Autori, vuole essere un contributo alla conoscenza dei caratteri e degli effetti degli elementi climatici della zona studiata ⁽¹⁾.

2. Caratteri geotettonici del territorio

Nell'area studiata si può osservare una distribuzione dei diversi litotipi per fasce grosso modo parallele tra loro, ad andamento longitudinale, e quindi una variazione della litologia con la latitudine. Tale disposizione si riferisce naturalmente ai complessi lapidei, a quelli cioè dovuti a deposizione in ambiente marino (mesozoici e cenozoici) costituenti i lembi delle originarie pieghe alpine. Da Nord a Sud affiorano infatti: i gruppi carbonatici (dolomie e calcari), che costituiscono i contrafforti del Musi (quota massima di m 1866), e del Cuel di Lanis - Gran Monte (m 1631), e i livelli del flysch (marne, argille, arenarie, calcareniti, calciruditi, conglomerati poligenici), che formano la serie dei colli più addolciti e scompaiono sotto i depositi sciolti recenti della pianura (FERUGLIO E., 1929).

Nella formazione flyschoidi i termini clastici più grossolani, per lo più carbonatici, prevalgono nella parte settentrionale dell'area di affioramento, dove i colli raggiungono quote comprese tra 800 e 1000 metri. La fascia mediana del flysch è caratterizzata dall'affiorante più o meno limitato dei nuclei carbonatici mesozoici, come sul Monte Campeón⁽²⁾ sui Monti della Bernadia, sul Monte Pla-

(1) Gli autori ringraziano l'Amministrazione e i Tecnici della Comunità Montana delle Valli del Torre per la collaborazione.

(2) O Cjampeón, secondo una corretta toponomastica, e da non confondersi con il M. Cjampon (Chiampon sulle carte) posto più a Nord.

